
Agricoltura: Coldiretti, "oggi la Giornata mondiale ulivi. In Italia un patrimonio di 250 milioni di piante da salvare dal rischio Xylella"

Oggi si festeggia la giornata mondiale degli ulivi proclamata dall'Unesco. In Italia da tutelare è un patrimonio di 250 milioni di piante anche monumentali decimato dall'avanzare della Xylella e dalla crisi provocata dalla chiusura di ristoranti e agriturismi dove le vendite si sono praticamente dimezzate. Lo ricorda la Coldiretti, sottolineando il ruolo economico, ambientale, culturale e salutistico della produzione dell'olio di oliva, colonna della dieta mediterranea. "Un patrimonio minacciato dai cambiamenti climatici, delle oscillazioni produttive e dell'emergenza Xylella, con l'Italia che quest'anno ha detto addio a quasi una bottiglia di olio extravergine Made in Italy su tre con il crollo del 30% della nuova produzione nazionale che dovrebbe attestarsi attorno a 255 milioni di chili", secondo l'analisi di Coldiretti sulla base delle previsioni Ismea e Unaprol. A condizionare la raccolta 2020 è stato soprattutto l'andamento in Puglia, Calabria e Sicilia che fanno registrare contrazioni rispettivamente del 43%, 38% e 15%. Al Centro Nord si rilevano, invece, incrementi del 31% in Toscana, 8% nel Lazio, 70% in Umbria e del 100% in Liguria, dopo gli scarsi livelli dello scorso anno. L'andamento della raccolta è importante dal punto economico ed occupazionale per una filiera che conta oltre 400mila aziende agricole specializzate in Italia ma anche il maggior numero di oli extravergine a denominazione in Europa (43 Dop e 4 Igp), il più vasto tesoro di biodiversità del mondo ora minacciato dall'emergenza Xylella. "L'Italia – spiega la Coldiretti – può contare su 533 varietà di olive contro le appena 70 degli spagnoli che hanno una produzione di massa quasi sei volte superiore". Sul fronte del mercato, la minor produzione 2020 e la domanda delle famiglie sta spingendo in alto i listini con aumenti che riguardano anche gli oli Dop/Igp italiani. "L'Italia – precisa la Coldiretti - è il primo consumatore mondiale di olio di oliva con una media negli ultimi 5 anni di 504 milioni di chili, seguita dalla Spagna con 483 milioni di chili e dagli Stati Uniti con ben 320 milioni di chili".

Gigliola Alfaro